



Giunta Regionale della Campania

Decreto



Dipartimento:

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
84	01/09/2023	50	17	5

Oggetto:

Art.208 co.15 D.Lgs 152/06 e s.m.i. Autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di recupero rifiuti inerti non pericolosi. Societa' Patrevita S.r.l.

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del D.Lgs.vo 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 587F5D22B2127A43B6059521EFDD04310E86FCCE

Allegato nr. 1 : 129BE89841E89DD070D5692C5767E5F5E7057A24

Allegato nr. 2 : 106AC8AE64F870BC90CEAC1A5A7D614FF677306F

Allegato nr. 3 : 65E7D74914DC4F5AA74888996DEBB39771E2D803

Frontespizio Allegato : DEF679D3059BB84A5F379061A445B4912BAB3BDF

Per Copia Conforme ed originale digitale
presso la Regione Campania

N. pagine 126 N. allegati 3

Data, 01/09/2023 - 10:49

Pagina 1 di 1



Regione Campania
Data: 01/09/2023 15:02:16, PG/2023/0421220



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

Dott. Barretta Antonello

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
84	01/09/2023	17	5

Oggetto:

Art.208 co.15 D.Lgs 152/06 e s.m.i. Autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di recupero rifiuti inerti non pericolosi. Societa' Patrevita S.r.l.

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	





IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., art. 208 comma 15, disciplina le procedure autorizzative per l'esercizio degli impianti mobili di smaltimento o di recupero di rifiuti;
- CHE la D.G.R.C. n. 8 del 15/01/2019 al punto 3.8) – regola le procedure tecnico-amministrative per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili;
- CHE la Regione Campania con Circolare della D.G. Ciclo Integrato delle acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 18/12/2020PG/20200606032 dava attuazione dell'ex art.184 ter del D. Lgs.152/06, ai sensi del comma 3 bis in merito alla "cessazione di qualifica del rifiuto" richiedendo apposita Relazione tecnica, ai sensi del comma 9 dell'art. 14 bis del D.L. 101/2019, convertito in Legge 128/2019 art. 184 ter, comma tre septies – End Of Waste;
- CHE la Regione Campania con Circolare della D.G. Ciclo Integrato delle acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 18/12/2020PG/20200606032 dava attuazione dell'ex art.184 ter del D.Lgs. 152/06, ai sensi del comma 3 bis in merito alla "cessazione di qualifica del rifiuto" richiedendo apposita Relazione tecnica, ai sensi del comma 9 dell'art. 14 bis del D.L. 101/2019, convertito in Legge 128/2019 art. 184 ter, comma tre septies – End Of Waste;
- CHE la Regione Campania ha recepito quanto sopra e, con circolare della D.G. Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 18/12/2020 PG/2020/0606032, ha emanato le prime indicazioni in merito all'applicazione dell'art. 184 ter del D.Lgs. 152/06 – End of Waste. Atto di indirizzo, stabilendo, di pervenire, secondo le linee guida SNPA n.23/2020, alla definizione di criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto di un prodotto utilizzato per scopi specifici, che i proponenti unitamente alla documentazione prevista per le singole autorizzazioni, sono tenuti a fornire apposita relazione contenente quanto descritto nella succitata Circolare;
- CHE in virtù del nuovo decreto del Ministero della Transizione Ecologica del 27 settembre 2022 n. 152 (Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'art. 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152) la relazione End of Waste va redatta in conformità al succitato decreto;
- CHE sulla Gazzetta Ufficiale (Serie Generale n.127 del 01-06-2023) è stato pubblicato il D.Lgs n. 23 dicembre 2022, n. 213, entrato in vigore il 16/06/2023, contenente disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. del 3 settembre 2020, n. 116, di attuazione della direttiva (UE) 2018/851, e che modifica, tra l'altro, il comma 17-bis dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006, il quale a sua volta prevede di comunicare i provvedimenti rilasciati ai sensi del medesimo articolo al "registro nazionale per la raccolta delle autorizzazioni rilasciate e delle procedure semplificate concluse" (RECER), di cui al comma 3-septies dell'articolo 184-ter del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;
- CHE la Società Patrevita S.r.l. di Patrevita Dionisio, Legale rappresentante Sig. Patrevita Dionisio nato a Casalboro 04/01/1964 – Cod.Fisc.:PTRDNS64A04B866L residente a Casalboro (AV) in via Contrada Schiavonesca, 8, con sede legale nel comune di Casalboro (AV) – Via XXIV Maggio, 21, iscritta alla CCIAA di Avellino P.IVA: 03156630646 in conformità a quanto disposto dalla D.G.R.C. n. 8 al punto 3.8) del 15/01/2019 ha presentato in data 29/06/2023 istanza di autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di recupero rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 208, comma 15 del D.Lgs. 152/06, acquisita dalla UOD il 30/06/2023 al prot.n. 0332856, allegando la seguente documentazione:

Domanda in carta libera completa delle indicazioni di rito;



Ricevuta telematica di versamento dell'importo di € 600,00 sulla piattaforma pagoPA;
Dichiarazione sostitutiva del certificato d'iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato ed agricoltura di Avellino (Allegato 1b iscr.) e Dichiarazione sostitutiva di certificazione - informazione antimafia – Dichiarazione sostitutiva familiari conviventi;

- Titolo di disponibilità dell'impianto (fattura FPR 1/23 del 07/06/2023 – Impianto di frantumazione Marca Meccanica Breganzese Srl – Modello BF 90.3 – Matricola 1898 – anno 2006 – Escavatore Fiat Hitachi 200.3 Matricola 203.E.0754 – anno 1997;
- Relazione tecnico – descrittiva ed End of Waste, di cui all'art.184 ter del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, redatta in conformità all'art.184 ter del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. e D.M.152/2022, a firma dell'ing. Iannella Barbato iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Benevento – al n. 1030;
- Iscrizione nell'elenco dei fornitori, prestatori, di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa (D.L. n.90/2014, convertito in L.114/2014) in data 16/4/2019 n.ro iscr. Elenco Prefettizio: 670;
- Dichiarazione Modello RT – Responsabile Tecnico – accettazione incarico;

CHE la UOD con nota del 14/07/2023 PG/2023/0360335 chiedeva alla Società di integrare la documentazione con Relazione tecnica End of Waste asseverata in quanto quella presentata non era conforme;

CHE la Società con nota del 21/07/2023, acquisita dalla UOD in pari data al PG/2023/0370719, trasmetteva quanto sopra richiesto;

CHE la UOD con nota del 28/07/2023 PG/2023/0382680 trasmetteva la Relazione Descrittiva/End of Waste asseverata e la Relazione tecnica all'Arpac Dipartimento di Avellino con la richiesta di parere preventivo sulla Relazione "EoW" redatta ai sensi dell'art. 184-ter comma 3-septies del D.Lgs.152/06 modificato dall'art.14 bis del D.L. 101 del 03/09/2019 (convertito dalla L.128 del 02/11/2019, ed in conformità a quanto esposto nel nuovo D.M. "rifiuti inerti" n.152/2022 del 27/11/2022 in materia di "cessazione della qualifica di rifiuto (EoW)" del Ministero della transazione Ecologica;

CHE la Società con nota del 4/08/2023, acquisita dalla UOD in data 07/08/2023 al PG/2023/0395701, trasmetteva integrazione spontanea, con modello RT firmato dal Direttore Tecnico;

CHE l'Arpac Dipartimento di Avellino con nota del 22/08/2023 prot.n.0052342/2023, acquisita agli atti della UOD in pari data al PG/2023/0409787, esprimeva parere favorevole all'autorizzazione dell'impianto di trattamento rifiuti inerti non pericolosi, a condizione che per le singole campagne di attività che si andranno ad effettuare la ditta ottemperi a tutte le prescrizioni indicate nel parere allegato al presente decreto, relazionando il tutto nell'apposita relazione tecnica descrittiva e End of Waste asseverata di richiesta autorizzazione avvio campagna di attività;

CHE la suddetta autorizzazione si riferisce ad un impianto mobile costituito da Impianto di frantumazione inerti, la cui potenzialità oraria è di 42 m³/ora, considerando la densità media degli inerti, provenienti da frantumazione primaria di macerie dall'attività di costruzione e demolizione e fresatura conglomerato bituminoso di 1,5 ton/m³, la potenzialità oraria stimata è di 63 T/ora, così come indicato nella relazione tecnica, autorizzato per le operazioni di recupero R13-R12-R5 dell'allegato C al D.Lgs. 152/06 mediante Eco-frantumatore, di seguito riportato:



N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Benna frantoio - Eco – Frantumatore BF 90.3- Meccanica Breganzese S.r.l.	Mod BF 90.3	1893	Frantumazione di materiali inerti
2	Escavatore Fiat Hitachi	FH 200.3	203.E.0754	Escavatore con possibilità di attacco della Benna Eco-Frantumatrice BF 90.3

CHE la richiesta prodotta può considerarsi ascrivibile ad operazioni di recupero R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) - R12 (selezione e cernita) - R5 (Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche) come definite nell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06 mediante frantumazione delle seguenti tipologie di rifiuti non pericolosi allo stato solido, come riportati nella Relazione tecnica e per le specifiche potenzialità di recupero:

EER	Descrizione codice	Attività
010408	Scarti di ghiaia e pietrisco diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07*	R13- R12-R5
101208	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R13- R12-R5
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09* e 10.13.10*	R13- R12-R5
17.01.01	Cemento	R13-R12- R5
17.01.02	Mattoni	R-13- R12-R5
17.01.03	Mattonelle e ceramiche	R13-R12- R5
17.01.07	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17.01.06*	R13-R12- R5
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01*	R13-R12- R5
17.05.04	Terre e rocce da scavo diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03*	R13-R12- R5
17.05.08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17.05.07*	R13-R12- R5
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01*, 17.09.02* e 17.09.03*	R13-R12- R5



RILEVATO

CHE l'eventuale richiesta di Valutazione Impatto Ambientale non è applicabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15, D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato, quindi, nel caso de quo va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può avviarsi a procedura di V.I.A., che comporterà necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino all'espletamento della medesima;

CHE l'autorizzazione all'esercizio degli Impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

CHE sono state richieste alla Prefettura competente informazioni antimafia ai sensi del D.Lgs. 159/2011.

CONSIDERATO

CHE solo di recente con l'entrata in vigore della legge n. 128 del 02/11/2019 (pubblicata sulla G.U. Del 02/11/2019), ovvero la Legge di conversione del D.L. 3 settembre 2011, n. 101, "recante norme urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali", il legislatore nazionale ha introdotto all'art. 14 bis la riforma della "cessazione della qualità di rifiuto", comunemente identificata come End of waste", cercando di dare una risposta al recupero dei rifiuti dopo la riforma dell'art. 184 ter del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;

CHE la Regione Campania ha recepito quanto sopra e, con circolare della D.G. Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 18/12/2020 PG/2020/0606032, ha emanato le prime indicazioni in merito all'applicazione dell'art. 184 ter del D.Lgs. 152/06 – End of waste. Atto di indirizzo, stabilendo, di pervenire, secondo le linee guida SNPA n.23/2020, alla definizione di criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto di un prodotto utilizzato per scopi specifici, che i proponenti unitamente alla documentazione prevista per le singole autorizzazioni, sono tenuti a fornire apposita relazione contenente quanto descritto nella succitata Circolare;

CHE in virtù del nuovo decreto del Ministero della Transizione Ecologica del 27 settembre 2022 n. 152 (Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'art. 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152) la relazione End of Waste va adeguata al decreto de quo;

PRECISATO che il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge (comma 15, art. 208, D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come una approvazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile;

RITENUTO che allo stato, sussistono le condizioni per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto mobile consistente nella frantumazione di materiali inerti derivanti da demolizioni e fresatura materiale bituminoso, costruzioni, frantumazione, da cave roccia, scavi ecc, alla Società Patrevita S.r.l. di Patrevita Dionisio, Legale rappresentante Sig. Patrevita Dionisio nato a Casalbore 04/01/1964 – Cod.Fisc.:PTRDNS64A04B866L residente a casalbore (AV) in via Contrada Schiavonesca, 8, con sede legale nel comune di Casalbore (AV) – Via Via XXIV Maggio, 21, iscritta alla CCIAA di Avellino P.IVA: 03156630646;

CHE il Responsabile tecnico dell'impianto come da allegato RT e autodichiarazione, risulta il Geom.Patrevita Ilian nato il 03/10/1997 a Benevento (BN) e residente a Casalbore (AV) in Contrada Schiavonesca, abilitato alla professione di Geometra;

**VISTO**

il D. Lgs.vo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;
la Legge n.241 del 7/08/1990 e ss.mm.ii.;
la D.G.R. n.8 del 15/01/2019;
la Circolare della D.G. Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 18/12/2020PG/20200606032;
l'art.34 del D.L. n.77 del 31/05/2021;
il parere favorevole dell'Arpac Dipartimento di Avellino del 22/08/2023 prot.n.0052342/2023, sulla relazione End of Waste adeguata al D.M.152/22;
il D.M. 27 settembre 2022 n. 152;
il D.P.G.R.C. n.38 del 24/03/2022.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento Per.Ind. Pasquale Matarazzo e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Responsabile del procedimento con prot.n.PG/2023/0418714 del 31/08/2023 (alla quale sono anche allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento – dalle quali si prende atto – di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento);

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE la Società Patrevita S.r.l. di Patrevita Dionisio, Legale rappresentante Sig. Patrevita Dionisio nato a Casalbore 04/01/1964 – Cod.Fisc.: PTRDNS64A04B866L residente a Casalbore (AV) in via Contrada Schiavonesca, 8, con sede legale nel comune di Casalbore (AV) – Via Via XXIV Maggio, 21, iscritta alla CCIAA di Avellino P.IVA: 03156630646 all'esercizio del seguente impianto mobile:

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Benna frantoio - Eco – Frantumatore BF 90.3 Meccanica Breganzese S.r.l.	Mod BF 90.3	1893	Frantumazione di materiali inerti
2	Escavatore Fiat Hitachi	FH 200.3	203.E.0754	Escavatore con possibilità di attacco della Benna Eco- Frantumatrice BF 90.3

con potenzialità oraria è di 42 m³/ora, considerando la densità media degli inerti, provenienti da frantumazione primaria di macerie dall'attività di costruzione e demolizione e fresatura conglomerato bituminoso di 1,5 ton/m³, la potenzialità oraria stimata è di 63 T/ora, così come indicato nella relazione tecnica, autorizzato per le operazioni di recupero R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) - R12 (selezione e cernita) - R5 (Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche) come definite nell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06;

PRECISARE che l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto mobile di frantumazione di rifiuti inerti non pericolosi si riferisce alle attività di recupero R13-R12-R5 dell'Allegato C – Parte IV – del D.Lgs. 152/06



e ss.mm.ii. ed alle tipologie di rifiuti allo stato fisico solido, contraddistinti dai codici EER, come di seguito specificati:

EER	Descrizione codice	Attività
010408	Scarti di ghiaia e pietrisco diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07*	R13- R12-R5
101208	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R13- R12-R5
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09* e 10.13.10*	R13- R12-R5
17.01.01	Cemento	R13-R12- R5
17.01.02	Mattoni	R13-R12- R5
17.01.03	Mattonelle e ceramiche	R13-R12- R5
17.01.07	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17.01.06*	R13-R12- R5
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01*	R13-R12- R5
17.05.04	Terre e rocce da scavo diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03*	R13-R12- R5
17.05.08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17.05.07*	R13-R12- R5
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01*, 17.09.02* e 17.09.03*	R13-R12- R5

CHE il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso che non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante e/o del Responsabile Tecnico e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate nonché nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente nonché nei casi di inosservanza delle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art. 20/ co. 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii;

CHE la Società, pena il rischio dell'autorizzazione, dovrà comunicare tempestivamente a questa UOD eventuali stati di insolvenza da cui possano scaturire procedure concorsuali e/o di liquidazione ovvero altre situazioni di messa in pericolo del patrimonio generale della ditta e/o del soggetto che, relativamente alle campagne di attività, ha rilasciato la garanzia finanziaria (Azienda di Credito, Compagnia di Assicurazioni, ecc.).

FAR PRESENTE che la Società dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

a) la gestione degli impianti:

- deve essere condotta nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività deve essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per



- evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali; in particolare si richiamano gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro;
- devono essere evitati odori, rumori e/o altre emissioni moleste. Per evitare l'inquinamento acustico la ditta posizionerà l'impianto di frantumazione all'interno del cantiere, nel punto più lontano da eventuali punti sensibili (ad es. scuole, ospedali, ecc.) individuati nelle immediate vicinanze del perimetro esterno del cantiere; nel rispetto dei limiti di emissione acustica e di orario di lavoro individuati nel regolamento acustico comunale;
 - devono essere assunte tutte le precauzioni al fine di evitare spandimenti accidentali di effluenti liquidi;
 - devono essere attuati adeguati sistemi di protezione dalla diffusione delle polveri durante la movimentazione dei rifiuti;
 - deve essere data adeguata informazione agli operatori addetti agli impianti sul funzionamento degli stessi e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi d'intervento in caso di eventuali incidenti. L'operatore indosserà, l'abbigliamento e l'equipaggiamento di sicurezza: occhiali e guanti di protezione, maschera antipolvere, cuffie antirumore, calzature con la punta rinforzata ed elmetto. L'operatore inoltre segnalerà adeguatamente mediante nastro e cartellonistica luminosa, la zona di lavoro, così da allontanare le persone non addette ai lavori;
 - l'eventuale scarico delle acque di abbattimento delle polveri dovrà essere autorizzato ai sensi della normativa vigente;
 - le operazioni eseguibili con tale apparecchiatura dovranno necessariamente essere ricomprese all'interno dell'autorizzazione e potranno operare solo nelle aree specificatamente indicate sulla planimetria allegata al progetto definitivo dell'intervento;
 - per la classificazione dei rifiuti con codice a specchio, dovranno essere eseguite specifiche caratterizzazioni sulla base della Normativa vigente, al fine di verificare la non pericolosità del rifiuto;
 - comunicare tempestivamente alla Regione ogni eventuale variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto, nonché eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate;
 - ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. la società dovrà rispettare le procedure e i criteri trasmessi, rispettando quanto riportato nella Relazione End of Waste inerente all'impianto de quo;
 - il recupero dei rifiuti deve avvenire nel rispetto delle migliori tecniche disponibili applicabili e dell'art. 181, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii; in particolare le caratteristiche ambientali (contenuto di contaminanti e/o cedibilità degli stessi) di rifiuti End of Waste non devono essere ottenute mediante pratiche fondate sulla mera diluizione;
 - la mancanza della conformità ai criteri di cessazione di rifiuti sopra richiamati, comporta, in relazione ai singoli lotti, l'obbligo di gestire il prodotto del trattamento come un rifiuto;
 - il lotto di materiale prodotto dall'operazione di recupero dovrà contenere la tracciabilità in base alla tipologia di rifiuto in ingresso;
 - la cessazione della qualifica di rifiuto del singolo lotto di materiale avviene al momento dell'emissione della dichiarazione di conformità, che dovrà avvenire solo successivamente alla verifica del rispetto dei criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto;
 - ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto del codice EER 170302, la Società dovrà rispettare quanto previsto dal D.M. Ambiente 28/03/2018 n.69;
 - non sono ammessi alla produzione di aggregato recuperato i rifiuti delle attività di costruzione e di demolizione abbandonati o sotterrati;

b) Svolgimento Campagne:

- Per lo svolgimento delle singole campagne in Regione Campania, la Società Patrevita S.r.l. di Patrevita Dionisio dovrà osservare le disposizioni previste dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 8/2019 al punto 3.8). In altri casi occorre attenersi a quanto prescritto dagli Enti competenti;



deve essere avviata, qualora dovuta, procedura di valutazione di impatto ambientale, ovvero verifica di assoggettabilità alla stessa, in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. In tal caso occorre sospendere l'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura;

- deve essere valutata la necessità di adottare sistemi di abbattimento in relazione alle reali tipologie e quantità delle emissioni prodotte nel processo, e in ogni caso, nell'esercizio degli impianti devono essere predisposti appositi sistemi atti a limitare la formazione delle polveri nelle operazioni connesse alle attività di cantiere, stoccaggio materiali e movimentazione dei mezzi;
- lay-out dell'area d'impianto riportante la posizione del frantoio e delle unità accessorie (cassoni, serbatoio dell'acqua, etc etc) della rete di nebulizzatori per l'abbattimento delle emissioni polverulente, dei rifiuti da trattare, delle aree di deposito temporaneo, delle aree di deposito del materiale riciclato in attesa di certificazione preimmissione sul mercato;
- i rifiuti liquidi prodotti dall'attività di recupero devono essere gestiti mediante l'allestimento di idonee protezioni di contenimento e di adeguati sistemi di raccolta e devono essere avviati ad impianti di trattamento autorizzati allo scopo;
- relativamente all'impatto acustico dell'impianto, la proponente effettui, per la singola campagna, opportuno studio preliminare in base alla Zonizzazione acustica del territorio in cui ricade l'area di intervento ed attui i necessari accorgimenti volti a ridurre ulteriormente le emissioni sonore durante le lavorazioni quale l'installazione di barriere mobili fonoassorbenti, valutazione dell'ubicazione dell'impianto in base ad eventuali recettori sensibili (insediamenti abitativi, lavorativi, scuole, ecc.), verifica degli orari e durata dell'intervento, valutazione della vicinanza con altre sorgenti sonore che possano determinare un cumulo dei livelli di rumore;
- la comunicazione di inizio campagna, ivi compresa la documentazione di cui all'Allegato, Parte Terza, punto 3.8.6, della D.G.R.C. 8/2019, deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale competente che provvederà ad effettuare i controlli d'istituto, al Comune nel cui territorio la campagna è prevista, all'A.S.L. competente ed all'A.R.P.A.C.;
- la comunicazione della campagna di attività deve avvenire secondo le disposizioni della Legge 29/07/2021 n.108 (snellimento procedure amministrative) l-bis alla lettera zb) del punto 7 dell'allegato IV parte seconda e la tempistica del punto g-ter (almeno venti giorni);
- devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. 152/06 in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) e, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, deve essere effettuata la comunicazione di cui alla L.R. 4/07;
- devono essere osservate le modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero di cui all'allegato 3 del D.M. 05.02.98;
- comunicare, in sede di Campagna, il Responsabile Tecnico dell'Impianto avente i requisiti professionali previsti dalla disposizione dell'Albo Nazionale dei gestori Ambientali, se non iscritto all'ordine presentare anche documento di formazione specifica in materia ambientale;
- la ditta deve attenersi a quanto specificato al punto 3.8 – Impianti Mobili, comma tre e quattro della D.G.R.C. n.8 del 15/01/2019, ovvero le operazioni eseguibili con l'impianto mobile devono essere necessariamente ricomprese all'interno dell'autorizzazione e potranno operare solo nelle aree specificatamente indicate sulla planimetria allegata al progetto definitivo dell'intervento e non all'interno di un sito già autorizzato alla gestione dei rifiuti;
- per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) – comma 11 – dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 che, per la Regione Campania, devono essere prestate a favore del Presidente della Giunta Regionale, con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 8 del 15/01/2019 – Parte V;
- presentazione di Relazione tecnica Asseverata di tecnico abilitato, in materia di "cessazione della qualifica del rifiuto" ex art.184 ter del D.Lgs. 152/06, comunicazioni ai sensi del comma 3 bis. Comunicazioni ai sensi del comma 9 dell'art. 14 bis del D.L. 101/2019, convertito in Legge 128/2019. Art. 184 ter, comma 3 septies – "End of waste" in conformità al decreto n. 152 del 27/09/2022 del Ministero della Transizione ecologica, nonché, per i codici non inclusi nel decreto de quo, rifarsi al succitato ex art.184 del D.Lgs. 152/06, ai sensi del comma 3 bis;



completata la campagna di attività la ditta deve comunicarne la data della conclusione dell'attività di recupero allegando: Dichiarazione di conformità (DDC) G.U. 246 20/10/2022 Allegato 3 (art.5 del D.M. 152/22) e Rapporto di prova Test di cessione.

STABILIRE

CHE la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla notifica del presente provvedimento e potrà essere rinnovata, previa presentazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti di Avellino di apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché degli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti;

CHE la presente autorizzazione non esonera la Società dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;

CHE l'autorizzazione in esame sarà nulla qualora la richiesta di comunicazione antimafia dovesse avere esito positivo.

SPECIFICARE espressamente (ai sensi dell'art. 3⁴ della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato.

CHE la presente autorizzazione non esonera la Società dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;

CHE il Sig. Patrevita Dionisio Legale rappresentante della Ditta omonima è responsabile di quanto dichiarato nella documentazione allegata alla istanza de qua.

COMUNICARE secondo le forme e le modalità previste dalla normativa vigente, ai sensi del comma 17-bis dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., la presente autorizzazione al "registro nazionale per la raccolta delle autorizzazioni rilasciate e delle procedure semplificate concluse" (RECER), di cui al comma 3-septies dell'articolo 184-ter del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;

TRASMETTERE a mezzo pec la presente autorizzazione, che ha validità sull'intero territorio nazionale:

1. alla Società Patrevita S.r.l. di Patrevita Dionisio, con sede legale nel comune di Casalbore (AV) - Via XXIV Maggio, 21;
2. alla UOD 50 17 00 Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - via De Gasperi, 28 - Napoli;
3. all'Osservatorio Regionale Rifiuti via De Gasperi, 28 - Napoli;
4. al Comune di Casalbore (AV);
5. alla Provincia di Avellino;
6. all' A.R.P.A.C. di Avellino;
7. all' A.S.L - AV;
8. a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive Province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano;

INVIARE il presente provvedimento, per via telematica alla Segreteria della Giunta (cod. 40.03.00.00), all'Albo Gestori Ambientali e disporre per la pubblicazione sulla "casa di vetro".



Dott. Antonello Barretta

